

Vida, il comitato non molla: «Regole da rispettare»

VENEZIA L'obiettivo è quello di tenere alta l'attenzione, perché, nonostante le rassicurazioni giunte del Comune, la Comunità della Vida vuole esser certa che non sorga alcun ristorante nello storico edificio di San Giacomo dall'Orio. Per questo, il gruppo di attivisti avverte che l'area ludica va preservata e il ristorante con annesso plateatico va scongiurato.

«L'invio di numerosissime segnalazioni di presunto abuso ha avuto i suoi effetti - commentano i residenti - I lavori si sono bloccati e il Comune ha risposto dicendo che il ristorante si può fare solamente se la licenza viene spostata da un altro esercizio commerciale all'immobile della Vida e che il plateatico non è previsto dai Pianini comunali».

Un successo che però non basta a chi da tempo chiede che lì sorga un edificio dalla connotazione culturale. C'è comun-

que soddisfazione per le rassicurazioni sul plateatico. «Bene per il plateatico e ci mancherebbe: sappiamo benissimo tutti che l'area di fronte alla Vida è area ludica da non toccare».

Semmai la preoccupazione della comunità riguarda il rispetto delle regole: «Cosa invece su cui dobbiamo ancora alzare la voce e far valere le ragioni del buon senso oltre che del diritto è la possibilità di fare il ristorante a patto però che venga spostata una licenza già in uso. Questa affermazione contenuta nella nota del Comune è errata perché fondata sulla confusione tra la classificazione catastale, che "non ha rilevanza alcuna in ordine alla destinazione urbanistica" ed il valore normativo del Piano regolatore, che all'immobile assegna una gamma di destinazioni d'uso compatibili che nel caso sono: "musei, sedi espositive, biblioteche, archivi, attrez-

zature associative, teatri, sale di ritrovo, attrezzature religiose».

Ancora una volta i residenti si battono spiegando perché un ristorante non sia possibile: «Una diversa destinazione d'uso avrebbe potuto essere mantenuta solo se fosse provato che essa era "in atto" - cioè, insediata e attiva - alla data del 31/05/1996. Cosa che non è stata dimostrata, perché è noto che all'epoca l'uso come trattoria era cessato da tempo». Quindi i residenti lamentano preoccupazione verso l'amministrazione comunale, nonostante questa si sia espressa chiaramente: «Continuiamo, tuttavia, ad essere preoccupati perché il Comune ribadisce un'interpretazione delle norme di piano che alla fine consentirebbe la realizzazione del ristorante. Consideriamo questa interpretazione infondata e la contesteremo in tutte le sedi appropriate». L'ultimo appello

è quindi a non demordere: «Teniamo alta l'attenzione e gli occhi ben aperti per verificare se il cantiere si rimette in moto».

Tomaso Borzomi

► **Soddisfazione per la decisione di fermare i lavori**

SAN GIACOMO
«CI PREOCCUPA CHE IL COMUNE CONTINUI A FAR INTENDERE L'APERTURA DI UN RISTORANTE»

SAN GIACOMO L'ex Vida



Peso: 19%